

EAST IS EAST

Produzione: Leslee Udwin

Paese di produzione: Gran Bretagna

Anno: 1999

Durata: 96'

Regia: Damien O'Donnell

Soggetto: dalla commedia omonima di Ayub-Khan Din

Sceneggiatura: Ayub-Khan Din

Fotografia: Brian Tufano

Montaggio:

Musiche: Deborah Mollison

Costumi:

Attori: Om Puri: Jahangir (George) Khan, Linda Bassett: Ella Khan, Jordan Routledge: Sajit Khan, Archie Panjabi: Meenah Khan, Emil Marwa: Maneer Khan, Chris Bisson: Saleem Khan, Jimi Mistry: Tariq Khan, Raji James: Abdul Khan, Ian Aspinall: Nazir Khan; Lesley Nicol: zia Annie; Gary Damer: Ernest; Ruth Jones: Peggy.

1 - SINOSI DEL FILM

Siamo a Salford, sobborgo inglese nel Lancashire presso Manchester negli anni '70. George Khan, pakistano, proprietario di un negozio di *fish&chip* (pesce e patatine), è sposato con una donna inglese, cristiana, che gli ha dato cinque figli, quattro maschi e una femmina. Anche se, in Pakistan, George ha e continua a mantenere un'altra sposa, musulmana. I figli sono cresciuti nella più severa osservazione della religione islamica e nella completa obbedienza al padre che chiamano Gengis per i suoi modi autoritari. George è molto orgoglioso delle sue origini e vuole che i figli seguano le tradizioni del suo paese: chi non si adatta viene severamente e violentemente punito. I ragazzi, però, vogliono scegliere da soli come vivere la propria vita. Ella, la moglie, ama molto il marito ma non è indifferente ai bisogni e alla giusta richiesta di indipendenza dei figli. Il figlio più grande, Nazir, è scappato di casa per seguire le sue inclinazioni gay e diventare stilista e il padre l'ha "cancellato" dalla memoria eliminando le sue foto dalla casa. Saleem è un hippie, finge di studiare ingegneria ma, in realtà, vuole frequentare un corso d'arte. Tariq è considerato il dongiovanni del quartiere e frequenta pub e discoteche. Meenah, la ragazza, preferisce giocare a baseball piuttosto che indossare il sari e, infine, Sahid, il più piccolo, non è stato ancora circonciso e, per proteggersi da questa paura e dal mondo, non si toglie mai il cappuccio dell'eskimo. George, che vuole dimostrare fino in fondo la sua autorità in famiglia, decide che i tre figli devono sposarsi con le figlie di Mr. Shah, un altro pakistano che vive a Bradford, quartiere soprannominato Bradistan per la forte presenza pakistana. Nel finale il padre è costretto a rinunciare alle proprie pretese e si assiste ad una riconciliazione familiare.

2 - LA STORIA

La storia della famiglia anglo-pakistana, protagonista del film, si svolge in un periodo storico (gli anni '70) a Bradford, sobborgo di Manchester. Gli anni '70, ovunque nel mondo, e soprattutto in Inghilterra, sono stati anni di grandi cambiamenti e di mode rivoluzionarie (è il momento della nascita delle minigonne, delle lunghe chiome degli uomini, del rock rumoroso), un momento che non può non coinvolgere i cinque figli di George Khan, protagonisti del film: Nazir che fugge da casa perchè gay,

Saleem che finge di studiare ingegneria ma in realtà è un hippie, Tariq che, di nascosto dal padre, frequenta pub e locali notturni, Meenah che, piuttosto che indossare il sari, preferirebbe giocare a baseball. Sahid il più piccolo che non è ancora stato circonciso e, per questo motivo, ha paura di tutto e di tutti. E infine Ella la madre, inglese, innamorata del marito pakistano e che accetta che egli, musulmano abbia in Pakistan un'altra famiglia.

3 - IL CONTESTO CINEMATOGRAFICO

Il regista

Damien O'Donnell ha esordito, sul grande schermo, con questa pellicola. In precedenza ha lavorato per la BBC e ha prodotto diversi cortometraggi molto apprezzati. East is east gli ha procurato critiche positive e una notevole attenzione specie al Festival di Cannes. E' anche autore di alcuni famosi spot pubblicitari per importanti aziende multinazionali. Il suo secondo lavoro per il grande schermo "What Where" è parte di un progetto teso a fissare nelle immagini filmiche, l'intera opera teatrale del drammaturgo Samuel Beckett, lavoro cui ancora il regista si sta dedicando.

I collaboratori

Il film è nato perchè Ayub Khan Din presentò a O'Donnell il soggetto del film tratto da una sua commedia. O'Donnell che non aveva mai girato film per il grande schermo portò il soggetto al suo produttore di documentari, Leslee Udwin, che ne fu entusiasta. Venne subito richiamato Ayb Khan Din e, avendo il produttore scoperto che era anche uno sceneggiatore gli fu affidata la sceneggiatura. Gli altri collaboratori tra cui il direttore della fotografia Brian Tufano e l'autrice delle musiche Deborah Mollisola avevano già lavorato con O'Donnell in alcuni suoi documentari.

4 - LA PRESENZA DEI DOCUMENTI (IL CINEMA COME FONTE DELLA STORIA)

Se vogliamo parlare di un film-documento, "East is east" entra in primis in questa tipologia di cinema, basata sul raccontare nuove realtà attraverso le caratteristiche della commedia, non solo tesa a far ridere ma anche a far pensare. O'Donnell, inoltre, gioca nella caratterizzazione dei personaggi con una certa ironia soprattutto su alcuni, come George, il padre musulmano, proveniente dal Pakistan che impone ai cinque figli di essere come lui, non rendendosi conto che loro ormai sono diversi. Questa è una situazione ben narrata dal film e che, ancora oggi, si verifica in tutta Europa e che in Italia ha portato anche a alcuni omicidi di padre che, di fronte alla figlia che amava un uomo non di colore come lui e di diversa religione, ha preferito ucciderla.

Il film di O'Donnell mette in evidenza anche un fatto sociale che ha coinvolto e coinvolge molte donne nel mondo occidentale: il fatto che esse (come Ella, la moglie di George nel film) accettino che il loro uomo abbia un'altra famiglia nel loro paese (sappiamo che l'Islam permette agli uomini di avere più mogli). Ma Ella è inglese, completamente inglese e, nonostante tutto, per amore del suo uomo, arriva perfino a spingere Meenah, la figlia, a compiere un rito cui è decisamente contraria.

E i figli? A quale paese si sentono di appartenere? A quello del padre che vuole mantenere i costumi e le usanze del Pakistan, dove è nato, oppure a questo paese, l'Inghilterra, dove essi sono nati e che sentono come proprio, il modo di vivere e di pensare britannico?

5 - LA MESSA IN FORMA DELLA STORIA

Il film, tratto dalla commedia di Ayub Khan Din che ha avuto grande successo in Inghilterra, pone in rilievo l'indeterminatezza dei rapporti tra Oriente e Occidente e la confusione e la contaminazione delle culture nel tentativo di voler mantenere, nei costumi e nelle tradizioni, anche in paesi lontani da quello di nascita. E' quest'ultimo elemento che rende il personaggio di George Khan, chiamato dai figli Gengis, per la sua severità nel pretendere da loro un comportamento uguale al suo dal quale i figli

stessi, ormai più inglesi che Pakistani se ne sono definitivamente allontanati. In realtà, in una società multinazionale (già a partire dagli anni '70) nulla può essere stabilito ed è indeterminata soprattutto la vita dei giovani. Nazir, il maggiore dei fratelli fugge da casa perchè omosessuale e cosa conta il colore della pelle, per Tariq, innamorato di “una pallida rosa inglese”? Meenah, la figlia, non vuole indossare il sari! Gioca a baseball e si comporta come un maschiaccio. E poi non considerando loro particolari scelte e caratteristiche che fede professano questi figli di George Khan che passano, con disinvoltura, da una processione anglicana a una visita a una moschea?

E qual è il modo che loro hanno di alimentarsi? Dal fish and chips alla carne ai popcorn, ai biscotti confezionati e qual è la loro idea dell'arte che ha a esempio Nazir? Basti pensare al calco della vagina presentato alla mamma stupefatta come fosse un'opera di alto valore artistico!

George, alla fine non può non fare tenerezza di fronte alla sua ottusità quando deve chinarsi al mondo che cambia cui egli non può opporsi?

6 - IL RAPPORTO CON IL PRESENTE

Nei tempi antichi interi popoli migravano da un luogo (dai mongoli, ai circassi, agli unni, ai galli alverni, tanto per citare alcuni esempi) perchè, dopo essersi stanziati in un territorio ed aver consumato tutte le sue risorse si trasferivano in un altro posto e quando questo non era più in condizione di “dare”, si trasferivano altrove.

Nei secoli VIII e IX si sviluppò un nuovo tipo di emigrazione dovuto alla conquista di altri paesi da grandi nazioni europee come a esempio la Francia e l'Inghilterra: un'emigrazione più tranquilla (minima rispetto a quella che subisce, oggi, l'Italia dai paesi africani) per cui accettata sia dai francesi che dagli inglesi.

Per l'Inghilterra la struttura stessa del Commonwealth permise, dall'ottocento in poi, trasferimenti di famiglie dai paesi legati all'Inghilterra o conquistati dalla perfida Albione in città e campagne inglesi al punto che ora, ad esempio, a Londra ci sono quartieri che hanno come soprannome quello degli abitanti, ormai non più stranieri che, in maggioranza, vi abitano. Alla fine del secolo XX, anche la Germania subì un'emigrazione, questa volta di massa da parte del popolo turco.

La maggioranza degli emigranti africani parte oggi dalla Libia, paese allo stato brado per la lotta tra il primo ministro al-Sarray, riconosciuto dagli altri Stati e il generale Haftar, padrone della Cirenaica.

La situazione per ora sembra stabile per noi, gli sbarchi in Italia sono diminuiti ma oltre 500.000 morti (uomini, donne e bambini) giacciono nel fondo del Mare Mediterraneo e sulle coste libiche, con dati certificati dall'Onu è nato un nuovo mercato degli schiavi da parte degli schiavisti e oggi, dal 2014, il primo Ministro Angela Merkel in Germania ha accettato la presenza di più di un milione di siriani che fuggono dalla guerra che da anni insanguina il loro paese.

Lo stato europeo che però, oggi, si trova in una situazione peggiore rispetto agli altri paesi europei è l'Italia prima con la firma da parte nostra, dei trattati di Dublino in cui ogni paese europeo si impegnava di accogliere gli emigranti che fossero sbarcati sulle sue coste (e in Italia, le coste non si contano) e poi perchè, dagli anni '90 in poi, vi è stato un massiccio trasferimento di africani, vuoi per questioni politiche, vuoi per questioni alimentari attraverso natanti, pieni fino all'inverosimile e che non hanno mai dato alcuna sicurezza ai transfughi dal loro paese. Ora la situazione per l'Italia sembra migliorata, le navi Ong che scaricavano, continuamente e senza alcun controllo, emigranti nel nostro paese sono soggette a regole ma alcune ancora non le rispettano e vengono requisite, giunte in Italia, dalla nostra magistratura.

Domande di esercitazione per gli studenti:

- Che differenza c'è tra le parole migrazione, emigrazione e immigrazione? Approfondite l'argomento.
- George Khan, il padre della famiglia di cui narra il film, è pakistano e, trasferitosi a Londra, ha sposato una donna inglese, Ella e ha avuto cinque figli. Quali sono i rapporti tra questa coppia di coniugi?
- E' evidente che George ed Ella siano molto diversi non solo per la religione (Ella è diventata musulmana) ma per usi, costumi e abitudini. Ciò vuol dire che uno dei due accetti, magari per amore, ciò che impone l'altro?
- Il film si svolge negli anni '70 quando tutto, in occidente, stava cambiando. Woodstock era appena passato, nascevano le minigonne, i capelli erano lunghi anche per i ragazzi e tutta questa giovane generazione esaltava la libertà di vivere, di amare, di scegliere. Ma scegliere cosa? Erano coscienti questi giovani delle richieste che facevano al mondo degli adulti? E gli adulti sono riusciti a comprenderli?
- George, musulmano convinto, ha un'altra famiglia in Pakistan, possibile secondo i dettami dell'Islam, la sua religione. Questa situazione è accettata o sopportata dalla "pallida rosa inglese" che George ha preso per seconda moglie quando è giunto in Gran Bretagna?
- George pretende che i suoi figli vengano educati secondo i suoi principi, che assorbono le sue abitudini e il suo modo di vivere. Ma non si rende conto di quanto il mondo sia cambiato anche in seno alla sua famiglia? Ed Ella fa nulla per cercare di convincerlo di questo cambiamento epocale che sta avvenendo nella società?
- I cinque figli di George:
 - A) Nazir, il maggiore, è fuggito di casa perchè non ha avuto il coraggio di dire al padre di essere omosessuale. In alcuni paesi arabi, in Cina, in Corea del nord un omosessuale può essere punito anche con la morte ma a Londra no. Perchè Nazir preferisce fuggire che parlare?
 - B) Saleem, il secondo, finge di seguire gli insegnamenti del padre; in realtà è un hippie, ha un suo gruppo che George ignora con cui condivide la sua vita "vera". Non è che George gli dia troppa fiducia?
 - C) Tariq, il terzo figlio, è considerato il playboy del quartiere. Frequenta pub e i night infischandosi di ciò che il padre vorrebbe da lui. Nel quartiere si conoscono tutti allora George del comportamento del figlio non sa o non vuole sapere? Possibile che nessuno glielo dica?
 - D) Meenah, l'unica femmina è la contestatrice del padre che forse ha un debole per lei: non vuole indossare il sari, gioca a baseball e si comporta come un maschiaccio. Ella, pur se di nascosto del marito, appoggia queste inclinazioni della figliola?
 - E) Sahid, il più piccolo della famiglia, indossa sempre un eskimo con il cappuccio calato sulla fronte. Perchè? Forse non ha voglia di far capire agli altri che ha una paura matta della circoncisione cui ancora non è stato sottoposto?
 - F) Per George, all'inizio del film, è la sua civiltà contro la civiltà del luogo in cui vive. Qual è il suo modo di vedere alla fine del film?